

VEZZA D'OGGIO. Tutto come previsto: oltre 4000 partecipanti alla camminata sulle racchette da neve sotto la Luna

«Caspolada», un grande futuro

Un altro successo, e nella prossima edizione nessun limite alle iscrizioni



La premiazione di Roberto Ghidoni e un gruppo di partecipanti appena prima del via

di Lino Febbrari

«Per la settima edizione, la prossima, l'obiettivo che ci prefissiamo è quello di accettare tutte le iscrizioni che ci arriveranno; soprattutto perché quest'anno, grazie a "Teleboario", la nostra manifestazione ha potuto godere di un'ampia visibilità in mezza Italia (c'erano 16 emittenti collegate via satellite), e perciò nel 2007 non potremo dire no a nessuno». Parole pronunciate da Diego Occhi a Vezza d'Oglio il giorno dopo il grande successo della «Caspolada al chiaro di Luna» 2006.

Sabato sera, oltre 4000 appassionati (3824 quelli regolarmente iscritti, ma centinaia di altri si sono infiltrati all'ultimo minuto) hanno preso parte alla passeggiata di circa 14 chilometri con le racchette da neve, e Occhi, al timone della manifestazione dopo la prematura scomparsa del padre Alessandro (il 5 gennaio 2003 in Val Grande), passata la tensione e archiviato con soddisfazione l'ennesimo record, già pensa, appunto, alla prossima edizione.

«Quest'anno tutto è filato liscio, non si sono registrati problemi di sorta lungo il percorso e neppure al momento della consegna delle racchette e della consumazione della cena - aggiunge Occhi -. Per il 2007, proprio per il prevedibile incremento delle presenze, cercheremo di potenziare la logistica per poter accogliere tutti al meglio».

Fin dal suo esordio nel 2001, quando

furono «solo» 350 gli appassionati che sfidarono il gelo polare per compiere il tracciato disegnato allora all'interno della Val Paghera, la Caspolada non è considerato un evento sportivo competitivo, ma più semplicemente una camminata alla scoperta del paesaggio illuminato dalla Luna. Per cui anche quest'anno sono passate in secondo piano le «vittorie» del bovegese Alfredo Corsini (atleta con buoni trascorsi, che nel '94, in coppia col fratello, vinse il campionato italiano), che per la cronaca ha impiegato poco più di un'ora per compiere l'andata e ritorno Vezza-Temù-Vezza lungo le sponde dell'Oglio, e della milanese Gabriella Guidotti (un'ora e 39').

Da sempre, infatti, lo spirito della Caspolada è un altro. È soprattutto quello che ha animato la folla di improvvisati «caspolatori» che per la prima volta nella loro vita hanno calzato le racchette da neve. Come il giovane australiano da qualche tempo residente a Milano, o come il messicano che studia a Perugia che, dopo alcuni goffi tentativi, una volta imparati i rudimenti della tecnica hanno completato il tragitto poco prima delle 22 (la fiumana dei 4000 si era messa in movimento alle 19), distrutti dalla fatica ma contenti di essere arrivati in fondo.

Numeri da record, dicevamo, per la sesta edizione. Tremilaottocentoventiquattro persone hanno preso regolarmente il via con allacciato alla caviglia il micro chip: 2349 gli uomini e 1475 le rap-

presentanti del gentil sesso. C'erano anche 30 stranieri: oltre all'australiano e al messicano, due argentini, uno slovacco, un armeno e un inglese, e un buon numero di francesi e svizzeri. Poi 268 bambini con meno di 14 anni. E anche una decina di cani al seguito dei rispettivi padroni.

Imponente la macchina logistica messa in campo: tra rappresentanti delle varie associazioni di Vezza e dei paesi vicini, volontari del Soccorso alpino, della protezione civile e della Croce rossa arrivati da tutta la Valcamonica, alpini, vigili del fuoco e forze dell'ordine, il comitato organizzatore ha potuto contare sul decisivo supporto di più di 350 persone. Che oltre alla sicurezza sono riuscite a garantire, man mano le persone tagliavano il traguardo, la consumazione di oltre 2500 pasti nel salone e nel tendone allestito nel Centro eventi Adamello (alcuni partecipanti hanno invece optato per i ristoranti convenzionati).

Prima della partenza, l'assessore provinciale allo Sport Alessandro Sala ha consegnato una medaglia d'oro ai familiari di Alessandro Occhi, mentre dopo l'arrivo, il suo collega Corrado Scolari ha premiato il «vincitore» Alfredo Corsini.

Infine, il sindaco di Vezza Severino Bonavetti ha omaggiato con un cesto di prodotti tipici il mitico Roberto Ghidoni, eroe della massacrante Itidarod, testimonial della sesta edizione della Caspolada al chiaro di Luna e amico di vecchia data della famiglia Occhi.